

ABRUZZO

Firmato l'integrativo dei Mmg: al debutto i Nuclei di cure primarie

Una diversa organizzazione per costruire insieme un nuovo modello di Sanità. Dove l'ospedale diventa l'ultimo segmento di un complessivo percorso di cura, diversamente articolato a livello territoriale intorno ai Nuclei di cure primarie.

È questo lo scenario disegnato dall'accordo integrativo siglato dalle organizzazioni sindacali dei medici di medicina generale - Fimmg, Simet e Cumi - e dall'assessore abruzzese alla Sanità, **Bernardo Mazzocca**, al termine di un confronto (durato un intero anno) finalizzato al raggiungimento di una nuova intesa necessaria per definire ruoli e nuove modalità operative.

L'accordo prevede il potenziamento dei servizi territoriali offerti alla popolazione in termini di accessibilità, senza trascurare la necessità di tenere d'occhio la spesa farmaceutica e diagnostica. Come? Con un impegno diversificato, che passa attraverso la creazione di poliambulatori (i Nuclei di cure primarie) in cui i medici associati assicureranno la presenza per 12 ore al giorno, dalle 8 alle 20, per poi lasciare il posto ai medici della continuità assistenziale fino al mattino successivo. Presenza no-stop, dunque, per dare ai cittadini una risposta sanitaria di primo livello fuori dall'ospedale, che dovrà essere ricondotto a luogo di cura per la fase acuta della malattia e per prestazioni specialistiche. Presso gli studi medici, quindi, anche grazie a nuovi supporti tecnologici e informatici, i pazienti avranno la possibilità di prenotare on line visite ed esami strumentali, nonché di ricevere prestazioni di telemedicina come spirometrie o elettrocardiogrammi.

La vita dei pazienti dovrebbe in teoria diventare più facile: dovranno peregrinare meno e fare meno file ai diversi sportelli per accedere ai servizi sanitari, anche grazie a infermieri e collaboratori di studio che i medici avranno facoltà di assumere (dietro incentivo) per migliorare l'attivi-

tà degli ambulatori.

Se la musica cambia per gli assistiti, accade altrettanto ai medici che decideranno di cogliere le nuove opportunità previste dall'accordo, che prevede incentivi economici per quanti aderiranno alla nuova organizzazione, dove non è affatto secondario il ruolo del medico nell'azione di controllo dei costi per farmaci ed esami attraverso il monitoraggio delle patologie croniche ad alto impatto sociale e costi altrettanto alti, come diabete, ipertensione, bronchite, malattie articolari, per le quali si seguiranno percorsi condivisi con gli specialisti. «Abbiamo raggiunto un'intesa importante - sottolinea Mazzocca - che ridisegna il ruolo del medico restituendo alla professione un alto profilo, e ci pone nella condizione di poter realizzare il governo clinico, condizione indispensabile per garantire l'efficienza del nostro sistema sanitario».

Licia Caprara